

LE MODISTE DEL '43

di
Aldo Nicolaj

PERSONAGGI

Diamante

Perla

Ester

Valerio

Ada

Il Maggiore

In una cittadina dell'Italia del nord nel dicembre del 1943.

PRIMO TEMPO

*Ampio retrobottega di un negozio di modiste. In primo piano, una scala a chiocciola che porta nell'appartamento. Molte scansie sulle quali sono collocati scatoloni, forme per cappelli, feltri, ecc. Altri scatoloni pieni di guarnizioni, nastri, velluti, piume, velette sono aperti nella stanza in allegro disordine. Vicino a una di quelle stufe, che in quei tempi chiamavano parigine, alcune sedie basse sulle quali siedono le modiste per lavorare. C'è una macchina da cucine, a pedali naturalmente, un tavolo da stiro con ferro a carbone, un lavandino dietro un paravento, una finestrella e una porticina che danno nel cortile. Separato da una tenda in fondo il negozio, del quale si intravedono il banco, la vetrina, specchi e cappellini sui loro sostegni, alti e bassi. La porta del negozio scende in strada e ci deve essere una saracinesca per chiuderlo dall'interno.
La commedia inizia al buio.*

VOCE FEMMINILE

(fuori campo) Sono ritornata nel paese della mia infanzia dopo tanti anni. Un po' per nostalgia e un po' per rivedere un negozio di modiste o cosa ne era rimasto. Al suo posto, un emporio di elettrodomestici. Ma è rimasta intatta la casa, coi portici bassi, la pavimentazione di pietra, di fronte, il grande duomo barocco. *(si apre il sipario)* Ho chiuso gli occhi e, tuffandomi nella liquida immobilità della memoria, ho rivisto tutto com'era allora, in quel lontano dicembre del 1943. *(la scena poco a poco si illumina ed appaiono le cose e, poi, le persone che la voce evoca)*... il retrobottega disordinato ed allegro con in primo piano la scaletta a chiocciola... la vecchia macchina da cucire a pedali... la tavola da stiro col ferro a carbone... la stufa chiamata parigina... i feltri... le paglie... le velette... i nastri... le piume... le guarnizioni... e, in fondo, il negozio col bancone, la vetrina e i tanti cappellini sui loro sostegni. E, tra la macchina da cucire e la stufa, seduta sulla sua sediolina bassa, la signora Diamante con la sua bella testa di riccioli tinti e la sua irrefrenabile voglia di vivere, intenta a lavorare ad un suo modello, mentre la sorella Perla, davanti allo specchio, se ne sta provando un altro. Così, in un

tempo e in uno spazio ritrovati dalla memoria, ho rivisto la mia storia e, all'improvviso, l'ho rivissuta. *(il palcoscenico è ora completamente illuminato; dalla radio, posta su di uno sgabello viene fuori la voce di una canzone dell'epoca)*

DIAMANTE

(senza età, esuberante, cuce un velo nero attorno a un cappellino da lutto, accompagnando a mezza voce la canzone che trasmette la radio)... forse sarà la musica del mare che nel silenzio fa tremare il cuore torna ogni vela e tu non puoi tornare che lacrime amare versare fai tu...

VOCE RADIO

... interrompiamo il nostro concerto di canzoni per ripetere il bollettino di guerra emanato dal nostro comando militare...

DIAMANTE

(spegne la radio e guardando Perla davanti allo specchio) Hai già finito?

PERLA

Magari! Guardavo come mi stava. *(si avvicina alla stufa e si scalda le mani)* Ho le dita intirizzate. Beata te, che il freddo, non lo senti...

DIAMANTE

(fa un nodo col filo, lo strappa dal velo che stava cucendo e fa vedere il cappello alla sorella) Guarda, che ne dici? *(si tratta di un imponente e barocco cappello da lutto con abbondanza di nastri, coccarde e veli)*

PERLA

(estasiata) Sai che è una meraviglia?

DIAMANTE

(compiaciuta) Un signor cappello, il più bello in assoluto. Tutti gli altri cappelli passano in secondo piano di fronte a uno da lutto.

PERLA

Non consola chi lo porta.

DIAMANTE

Purtroppo. Povera signora Angiolina. La sua era una famiglia felice. E, ora, il marito morto, il fratello disperso... Ma le ho fatto un cappello degno della vedova di un generale... Chi può rimanere indifferente davanti a un cappello come questo? L'ho fatto sullo stile del mio, ricordi? Quando l'avevo in testa, tutti si scansavano come al passaggio del Santissimo... Non ho mai attirato tanti sguardi...

PERLA

... avevi vent'anni di meno...

DIAMANTE

... sedici. *(pausa)*

PERLA

Non fanno che ordinarci cappelli da lutto.

DIAMANTE

In ogni famiglia c'è un morto. Colpa di questa maledetta guerra.

PERLA

... necessaria, Diamante.

DIAMANTE

... a chi fabbrica cannoni... a chi fa il mercato nero. A noi porta via solo quel poco di giovinezza che ci è rimasta. Prima di accendere la luce, tiriamo le tende, altrimenti ci prendiamo la multa. *(va a tirare le tende nere alla finestra e alle porte, poi accende la luce)* C'è chi sta peggio, lo so. Per lo meno non facciamo la fame. Ci arrangiamo; domani, ci porteranno altra farina e qualche salame. I salami non sono più quelli di una volta... ma meglio dei ceci...

PERLA

Dovremmo accontentarci anche noi di quello che dà la tessera. Fare qualche sacrificio, come tutti...

DIAMANTE

E non basta quelli che facciamo coi bombardamenti... il razionamento... il coprifuoco...!?! Prima andavamo ai balli... ai veglioni... in gita coi treni popolari... Ora le gite, le facciamo nei rifugi e i balli battendo i piedi per scaldarci... Stamattina due ore e mezzo davanti al macellaio...

PERLA

Ci rifaremo dopo la vittoria...

DIAMANTE

Campa cavallo... Se si continua con queste ritirate strategiche...

PERLA

Gli alleati avanzano, ma saranno ricacciati indietro...

DIAMANTE

Ne sei sicura?...

PERLA

Lo sai che per i disfattisti come te c'è il muro?

DIAMANTE

Allora, dovrebbero mettere al muro mezza Italia, se non tutta.

PERLA

Vergognati, parli come un'antifascista...

DIAMANTE

Io non sono mai stata né fascista né antifascista. non mi occupo di politica. E voglio solo che finisca questa guerra per potermene vivere in santa pace...

PERLA

Il duce ha detto...

DIAMANTE

Sì, dagli retta...

PERLA

(allibita) Eh?!?

DIAMANTE

A me pare un gran buffone.

PERLA

(allibita) Hai il coraggio di dire una cosa del genere?!?

DIAMANTE

Dico quello che penso. Del resto non mi è mai piaciuto.

PERLA

Il motivo?

DIAMANTE

Non è fine.

PERLA

In che senso?

DIAMANTE

In nessun senso. E a me l'uomo piace solo se è fine. *(prende uno sgabello e si arrampica per cercare delle guarnizioni)*

PERLA

Ma se è meraviglioso e tutto il mondo ce lo invidia... Ha due occhi che tolgono il fiato... Quando a Roma, in piazza Venezia, me li sono sentiti addosso, sono rimasta fulminata...

DIAMANTE

(con ironia) Eri in viaggio di nozze.

PERLA

Per me è come se lo fosse stato.

DIAMANTE

Ogni tanto mi domando come abbia fatto a metterti con uno così brutto.

PERLA

Valerio non è bello, ma il suo fascino ce l'ha.

DIAMANTE

(con sarcasmo) Come il duce?

PERLA

Non proprio, ma lo stesso fascino maschio!

DIAMANTE

Infatti non è fine nemmeno lui. *(ha trovato quello che cercava e ritorna a sedere lavorando a un cappellino)*

PERLA

Ti sembra proprio brutto?

DIAMANTE

Non è che mi sembra. Lo è. Ricordi cosa diceva nostra madre, Dio l'abbia in gloria? Se proprio non potete fare a meno di un uomo, sceglietelo per lo meno bello...

PERLA

Tuo marito buonanima lo era?

DIAMANTE

Non era brutto come Valerio, che non ti sposa...

PERLA

In questo momento, deve pensare alla patria.

DIAMANTE

Sta con te per divertirsi e basta.

PERLA

... e io mi diverto con lui.

DIAMANTE

Contenti voi... (guarda il cappellino che sta cucendo Perla e fa una smorfia)

PERLA

Non ti piace?

DIAMANTE

Per rimodernare un cappello ci vuole più fantasia. Prova a togliere quei fronzoli e a metterci solo una «ruche». Verde marcio.

PERLA

Dillo in italiano. Non bisogna usare parole straniere...

DIAMANTE

(senza darle retta) Verde sul marrone ci sta d'incanto, *(prende una scatola di nastri)* Scegli qui, una verde marcio... Ormai di cappelli, ne facciamo pochi. Rimoderniamo soltanto. Mentre una volta... Ricordi? Venivano anche da fuori per ordinarci un cappello. Ma, ora, con la guerra, chi pensa alla moda? Non c'è famiglia con gli occhi asciutti...

PERLA

(ripete come un pappagallo le frasi fatte dell'epoca) Noi donne dobbiamo fare figli, gli uomini la guerra.

DIAMANTE

Ma Valerio no!

PERLA

(piccata) Lui è utile qui.

DIAMANTE

... per fare la spia...

PERLA

Lavora per il fronte interno. Coi banditi sulle montagne.. i traditori, gli sbandati... gli anarchici... i socialisti... i comunisti... Guai se non ci fosse qualcuno ad impedire i sabotaggi...

DIAMANTE

E, poi, qui rischia meno...

PERLA

Sai a te cosa manca? Una coscienza civile. Sei come tuo marito.

DIAMANTE

Che c'entra Paolino? Lui era un clericale, avrebbe voluto che l'Italia fosse governata dal Papa, figuriamoci. Non c'entra né il fascismo, né l'antifascismo... La gente vuole solo che la lascino in pace, a lavorare, a crescere i figli. Invece no, bisogna patire, solo patire. Io sgobbo da quando avevo dieci anni, ti rendi conto? Eravamo in nove, nove bocche da sfamare. Tu la più piccola e io la più grande...

PERLA

E siamo rimaste in due. Io e te. *(fa vedere il cappello)* Come ti pare ora?

DIAMANTE

Al bacio!

PERLA

In fatto di cappelli bisogna darti retta, hai sempre ragione tu.

DIAMANTE

Io, ragione, ce l'ho davvero, mica come il duce. Peccato dover lavorare con materiali che fanno schifo... feltri fatti di lana di latte... invece della seta il rayon... *(sente un rumore, come se fosse entrato qualcuno in negozio)* Chi è? *(nessuna risposta. Si alza e va a controllare e torna facendo entrare)*

ESTER

(una ragazzina sui 12-13 anni, magra, spaurita, infangata)

DIAMANTE

Entra! Sei viola dal freddo... E ne hai pestata di neve... sei tutta intirizzita... Su, scaldati.

PERLA

Erano giorni che non ti facevi vedere...

DIAMANTE

Cosa ci racconti? Da dove vieni? *(Ester non parla)* Su, cosa c'è? Qualcosa che non va? *(silenzio)* Perché quel musetto? Alla tua età bisogna essere allegri. Allegri come passerotti. Magari potessi tornare indietro con gli anni...

PERLA

Ci starei anch'io.

DIAMANTE

E, tu, invece di essere allegra...

ESTER

Io sono ebrea.

DIAMANTE

E con questo?

ESTER

A quelli della mia razza non vuole bene nessuno.

PERLA

Ed ha ragione. È proprio così.

DIAMANTE

Zitta, stupida. Ebrei o non ebrei, cosa vuoi dire? Siamo tutti uguali, tutte creature di Dio...

PERLA

Ma loro, gli ebrei, Gesù Cristo, lo hanno messo in croce! E visto che sei contro la guerra, lo sai o no che sono stati loro a volerla?

DIAMANTE

(seccata) Piantala, Perla... Non dire cretinate...

PERLA

Quando viene Valerio ti faccio spiegare come stanno le cose...

DIAMANTE

(con un gesto la fa stare zitta e si avvicina ad Ester, che si è rannicchiata contro il muro. Le fa una carezza affettuosa e se la fa sedere vicino) Non dar retta a Perla. Non sa quello che dice. Quando parla così, nemmeno la sento. Non fare quel viso triste... Sfogati con me, sai che ti voglio bene... Su, cosa è successo?

ESTER

Niente.

DIAMANTE

Non vuoi parlare?

PERLA

(cocciuta) Non è colpa sua, ma appartiene a una razza che...

DIAMANTE

(esasperata) Basta! Stai zitta! *(molto dolce a Ester)* Sei triste perché non puoi più andare a scuola? *(Ester fa cenno di sì)* Te ne stai a casa, non è meglio? Magari avessero proibito a me di andare a scuola. Sarei andata ad arrampicarmi sugli alberi... a tirare sassi nel fiume... a rubare frutta... *(cercando di distrarre Ester)*... ne combinavo di cotte e di crude. Mettevo anche le puntine sulla sedia della maestra... Così mi cacciavano via e a casa erano botte. Le buschi anche tu, qualche volta?

ESTER

(scuote il capo)

DIAMANTE

Mai? Proprio mai?!?

ESTER

(scuote il capo)

DIAMANTE

Eh, già. Tu sei figlia di persone istruite. I miei... invece... I poveri sono ignoranti e i figli, li picchiano. È il loro modo di educarli... *(si accorge che l'attenzione di Ester è attirata dal cappellino giovanile con fiori e frutta)* Vuoi provartelo?

ESTER

(fa cenno di sì, finalmente sorride)

PERLA

Non lo sciupare, però.

DIAMANTE

(dà un'occhiataccia a Perla) Figurati se lo sciupa... Prima sentiamo se non ci sono spilli... *(controlla il cappellino e poi lo mette in testa ad Ester)* Guardati... Sembri già una signorinella... Tua madre era una delle nostre migliori clienti...

PERLA

Le abbiamo fatto tanti di quei cappellini...

DIAMANTE

Era un piacere lavorare per lei. Sempre gentile... una vera signora... Su di lei i cappellini facevano anche più figura... Come sta?

ESTER

(si toglie il cappello e lo rimette a posto) Non esce più... Fa compagnia a mia

nonna... Anche papà ha terrore di tutto. La notte non dorme, cammina avanti indietro per la casa...

PERLA

Soffrirà d'insonnia...

DIAMANTE

(le dà un'occhiataccia) Cosa vuoi farci, Ester? Sono tempi brutti. Per lui... e per tutti. Vuoi merenda?

ESTER

No, grazie.

DIAMANTE

(invitante) Una bella fetta di pane bianco con la marmellata di ciliegie... Non dirmi di no, l'ho fatta io...

PERLA

Non è finito il pane bianco?

DIAMANTE

Vai su, tagliane due belle fette. Su di una ci spalmi il burro, sull'altra la marmellata e le porti ad Ester.

ESTER

... no, grazie...

DIAMANTE

Perché no?

ESTER

La mamma dice che chi è gentile con me può passare dei guai per causa mia...

PERLA

Tua madre ha ragione e...

DIAMANTE

(troncando) Fai quello che ho detto. Vai...

ESTER

Solo un pezzettino...

PERLA

(di malavoglia sale al piano di sopra)

DIAMANTE

(materna, si avvicina ad Ester, le ricomponi i capelli) Sei tutta bagnata... Da dove vieni?

ESTER

(guarda in su per essere sicura che Perla non senta, piano) Sono stata a trovare mia zia... *(esita, poi)* È nascosta da dei contadini... Ho fatto non so quanti chilometri...

DIAMANTE

Non c'era una corriera?

ESTER

A piedi mi notano meno.

DIAMANTE

Hai gli occhi cerchiati... Dormi abbastanza?...

ESTER

E come? Mia nonna si lamenta, mia madre piange, mio padre va avanti e indietro nel corridoio... *(con più confidenza)* Siamo vendendo tutto. Mio padre non ha più il permesso di lavorare... Nel suo studio c'è, ora, un medico ariano...

DIAMANTE

Mai capito la differenza che c'è tra un ebreo e un ariano...

PERLA

(scendendo con la merenda) L'ebreo è circonciso.

DIAMANTE

E le donne? Circoncise anche loro? *(offre la merenda ad Ester che se la rigira tra le mani, senza osare addentarla)*

ESTER

Grazie... È troppo...

DIAMANTE

Perché non mangi?

ESTER

... Non potrei portarlo a casa?

DIAMANTE

Questo mangiatelo. Quello che è rimasto su, te lo porterai a casa.

ESTER

(mangiando) Mhm... che buono!

PERLA

Sfido, con quello che costa...

DIAMANTE

(fulminando Perla) A noi fanno un prezzo speciale.

ESTER

Se lo porto a casa, dovrò dire a mia madre che sono stata da voi...

DIAMANTE

Non vuole? Non si fida?

ESTER

Ha paura di un ufficiale che viene qui...

PERLA

È un amico, Valerio...

DIAMANTE

Di a tua madre di non preoccuparsi. Se quello ti tocca, gli do questo ferro in testa... *(le fa vedere il ferro da stiro)*

PERLA

Lui è fascista, ha le sue idee...

DIAMANTE

Hai visto quant'è brutto?

PERLA

Ci sono cose che contano di più della bellezza, Diamante...

ESTER

Per me la bellezza è importante. Quando mi sposerò vorrò un uomo alto, biondo, con gli occhi azzurri...

PERLA

... Un tedesco, allora.

ESTER

(irrigidendosi) No, un tedesco mai.

PERLA

Non li conosci. Sono simpaticissimi. Ieri due amici di Valerio ci hanno fatto fare tante di quelle risate...

DIAMANTE

Ester, si fa buio, meglio che torni a casa. Tua madre starà in pensiero. Perla, vai ad incartare il pane che è rimasto e portaglielo...

PERLA

Beata te che non hai sorelle, Ester. Io che sono la più piccola devo sempre fare quello che vuole la più grande. *(sale nell'appartamento)*

DIAMANTE

Non far caso a Perla. Ripete tutto quello che le dice il capitano. E siccome lui è fascista...

ESTER

Voi... no?!?

DIAMANTE

Io, di politica, non capisco niente. E non m'immischio. Vogliono scannarsi? Si scannino. Purché non diano fastidio a me. Mi bastano i guai che ho. Con questa guerra sono riusciti a togliermi il gusto della vita... Ma finirà. Tutto finisce in questo mondo. Vuoi che non finiscano anche le guerre? E tu, che sei una ragazzina, te la dimenticherai...

ESTER

(scuote la testa. Lunga pausa. Poi) Perché ci odiano?

DIAMANTE

Perché... perché... la guerra rende duri... cattivi... Mal disposti l'uno verso l'altro... Bisogna vivere alla giornata e non pensare. Come faccio io. Un bel momento tutto si metterà a posto e tornerà come prima.

PERLA

(scende con un pezzo di pagnotta incartata) Tutto quello che c'è.

DIAMANTE

Nascondilo sotto il cappotto...

ESTER

(sorridente) Avete degli strani nomi... Perla... Diamante...

DIAMANTE

La fantasia dei poveri. I nostri genitori, sperando ci portasse fortuna ci hanno chiamati Diamante... Perla... Rubino... Giada... Zaffiro... Topazia... Invece...

guardaci qui... Noi a sgobbare...

PERLA

... e gli altri morti. *(dà il pacco ad Ester)*

DIAMANTE

Corri a casa. Saluta tua madre e... cerca di dormire. *(l'abbraccia)*

ESTER

Grazie... Grazie anche a voi, signorina Perla... *(e scappa via)*

DIAMANTE

(a Perla) Cos'hai? Mi fai il muso?

PERLA

Per dare il pane bianco a quell'ebrea, siamo rimaste senza.

DIAMANTE

Hai detto che dovevamo fare dei sacrifici anche noi...

PERLA

Se Valerio sapesse che aiutiamo gli ebrei...

DIAMANTE

Basta non dirglielo. E, poi, a casa mia faccio quello che pare a me.

PERLA

Dice che gli ebrei devono essere sterminati. Tutti.

DIAMANTE

Anche Ester?

PERLA

È Hitler che lo ha deciso.

DIAMANTE

E perché?

PERLA

... Perché sono ebrei.

DIAMANTE

Con questo ragionamento si potrebbero eliminare anche tutti quelli che hanno il naso lungo.

PERLA

Si nasce ebrei perché si hanno genitori ebrei.

DIAMANTE

E si nasce col naso lungo, perché uno dei genitori ha il naso lungo. E sterminare gli ebrei mi pare altrettanto assurdo che sterminare quelli col naso lungo. *(pausa)* A me fa pena quella ragazzetta... È solo ossa ed occhi... E ha un viso così spaventato... Se la mia bambina non se ne fosse andata a pochi mesi, sarebbe stata come lei...

PERLA

... Meno magra.

DIAMANTE

Questo sì. Meno magra. Perché avrei saputo come farla mangiare. *(pausa. Ha*

finito di lavorare attorno a un cappellino e, ora, lo fa vedere a Perla) Prima ho lavorato per un funerale, ora per un matrimonio. Che te ne pare? Non è male per un matrimonio di guerra...

PERLA

Carino!

DIAMANTE

... Un colpo di ferro ed è pronto. (mette del carbone nel ferro e comincia a stirare il cappello)

PERLA

Con questi bombardamenti, lo sposo arriverà dal fronte? Ha una licenza di otto giorni per la luna di miele.

DIAMANTE

(sospira) Chi lo restituirà a questi giovani, il tempo che la guerra porta loro via? (si mette il cappello in testa ben stirato ed assume un atteggiamento da diva dell'epoca)

PERLA

Sai chi sembri? Zahra Lehander...

DIAMANTE

(accenna a un motivo)

PERLA

(applaude)

DIAMANTE

Un po' di talento, ce l'ho. E fantasia. Eppure... non ho mai avuto la possibilità di servirmene se non facendo cappellini. Paolino non mi lasciava prendere qualche iniziativa nemmeno facendo l'amore...

PERLA

Neanche Valerio mi permette molto...

DIAMANTE

Verrà il giorno in cui le donne si ribelleranno!?!

PERLA

Speriamo...

DIAMANTE

Con Paolino più rosari che amore. E, io, stupida, nemmeno un corno. È stato il solo uomo della mia vita. Dovrei darmi da fare, ora. Qualche conquista potrei ancora farla, con l'oscuramento... *(ridono. La porta del negozio si apre)*

ADA

Si può? *(viene avanti, è una donna sulla cinquantina, cordiale e piena di onesta semplicità)* State bene?

DIAMANTE

Vieni avanti, Ada, siediti un po' con noi...

ADA

... un minuto. Non posso trattenermi. Devo fare altre commissioni e questa borsa mi pesa. Me la terrestre?

DIAMANTE

Se c'è roba da mangiare, corre dei rischi.

PERLA

Dove vai ancora in giro? È quasi buio...

ADA

Quasi? È da un bel po' che è buio. Devo comprare tela juta per fare il pacco a Michele. Non si trova nemmeno più la juta, vedete a che punto siamo? E, poi, devo andare in farmacia...

DIAMANTE

Hai notizie?

ADA

... Una lettera avant'ieri. Dice che sta bene. Non so se lo scriva per tranquillizzarmi. Ad ogni modo sembra su di giri... Ma è pur sempre in prigionia...

PERLA

E con gli inglesi.

ADA

Certo con gli inglesi. Cosa vuoi dire?

PERLA

... Pare siano tremendi con i prigionieri.

ADA

(spaventata) Sul serio?

PERLA

... li fanno morire di fame...

DIAMANTE

(interviene) Non darle retta. Cosa vuoi che ne sappia? Ripete quello che dice Valerio. Propaganda fascista... In Inghilterra staranno bene e mangeranno meglio di noi.

ADA

Me lo auguro.

DIAMANTE

Tornerà bello e grasso, vedrai.

ADA

Il destino ha voluto così. Ogni tanto mi dispero, ma poi penso; forse, sta meglio in un campo di concentramento. Per lo meno non corre pericoli. Mentre da noi... fucilazioni... rastrellamenti... pena di morte... Anche in questo momento sta succedendo qualcosa di grosso...

DIAMANTE

Dove?

ADA

Sul ponte c'è uno sbarramento... soldati... camicie nere... tedeschi... tutti armati fino ai denti... Nessuno può passare. Tu, Perla, ne sai nulla?

PERLA

Ci sarà qualche rastrellamento.

ADA

... Cercheranno dei renitenti...

DIAMANTE

... o partigiani.

ADA

Passavo di lì. Mi hanno fatto tornare indietro. Facevano salire della gente sui camion... non so chi...

DIAMANTE

... uomini da portare ai campi di lavoro...

ADA

Madonna santissima! Non bastano i bombardamenti, per spaventare la gente... Scappo, altrimenti trovo chiuso. Ripasso a prendere la borsa... Non chiudete prima che ritorni.

DIAMANTE

Ti aspettiamo, ciao.

PERLA

(l'accompagna alla porta) E cerca di sapere chi stanno rastrellando. Ciao. *(Ada esce e lei ritorna alla sua sedia)*

DIAMANTE

Seminano il terrore!... Tanti di quei soldati... Ce ne sono di quelli che sembrano bambini... la pelle liscia... nemmeno un filo di barba...

PERLA

... reclute...

DIAMANTE

Domenica tornando a casa ne ha incontrato uno che avrebbe potuto essere mio figlio... Ma perché sbarrare il ponte?

PERLA

Ce lo dirà Valerio.

DIAMANTE

Ci sarà là anche lui... Quando è qui non fa che farci domande: dov'è il figlio di quella... dov'è il marito di quell'altra... E, tu, hai anche il coraggio di dire che non è una spia...

PERLA

Lui fa domande e io gli rispondo sempre che non so. Fai come me.

DIAMANTE

Con lui tengo sempre la bocca cucita. Da me non esce una parola. Ma come può piacerti un uomo così? È brutto vestito, figuriamoci nudo...

PERLA

Al buio gli uomini sono tutti uguali...

DIAMANTE

Tutti i gatti sono bigi...

PERLA

Nemmeno Paolino era bello...

DIAMANTE

Per lo meno era giovane e fatto bene. Un corpo liscio, bianco...

PERLA

(ride) E prima di far l'amore ti faceva dire il rosario!?!

DIAMANTE

... e Valerio che fa?

PERLA

Mi parla del duce.

DIAMANTE

... Ognuno si eccita come può. *(pausa)* E se mi offrissi come madrina di guerra?

PERLA

Avere un uomo lontano è come non averlo.

DIAMANTE

Ma io ho bisogno di darla a qualcuno tutta questa carica affettiva che sento... *(pausa)* Anche il nipote di Ada si è dato alla macchia... Speriamo sia ben nascosto... E i figli di Giulia?... La casa è vicino al ponte... Se li prendono, lei muore di crepacuore...

PERLA

I renitenti, vengono fucilati. Ci sono manifesti dappertutto!

DIAMANTE

Speriamo di no... speriamo di no... Non basta la guerra?

VALERIO

(alto, secco, il volto devastato da una cicatrice, in divisa da capitano entra) Sono io. *(viene avanti)* Come va? Tutto bene?

DIAMANTE

Qui... sì. E fuori?

VALERIO

Tutto bene anche fuori. Sempre al lavoro, eh?

PERLA

E tu? Sei in ritardo...

VALERIO

Giornata massacrante. Ho smontato adesso. Posso sedere?

DIAMANTE

Chiedete il permesso, stasera?

PERLA

Tanto lavoro, in ufficio?

VALERIO

In ufficio e fuori.

DIAMANTE

Cosa succede? Hanno sbarrato il ponte, è vero?

VALERIO

Ordini superiori.

PERLA

Come mai? C'è un rastrellamento?

VALERIO

Più o meno.

DIAMANTE

Chi cercano? Partigiani? Renitenti?

VALERIO

Non preoccupatevi, chi ha fatto il suo dovere non ha niente da temere. *(guarda il cappello col velo nero)* Per una vedova?

DIAMANTE

Gli uomini muoiono...

VALERIO

Più uomini muoiono, più donne restano.

DIAMANTE

(sarcastica) Viva la guerra, allora?

VALERIO

Ho la gola secca. C'è qualcosa da bere?

DIAMANTE

(indica il lavandino) Il rubinetto è là...

PERLA

Ti porto la solita grappa. *(va a prendere bottiglia e bicchieri)*

DIAMANTE

C'eravate anche voi sul ponte?

VALERIO

Un goccio, signora Diamante? *(lei fa segno di no)*

PERLA

Non ci dici quello che succede?

VALERIO

Lo saprete quando sarà il momento. Ma state tranquille. Un semplice lavoretto di pulizia. Stiamo liberando la città dai rifiuti pericolosi. *(pausa)* E voi che avete fatto?

DIAMANTE

Cappelli da lutto, come avete notato.

VALERIO

La guerra finirà presto. I tedeschi hanno un'arma segreta. Quando decideranno di usarla, la guerra finirà. E tutti i nostri nemici saranno annientati.

PERLA

Speriamo sia vero. Me lo sogno la notte che la guerra finisce. Poi mi sveglio e... addio.

DIAMANTE

Purché finisca. In un modo o nell'altro.

VALERIO

(serio) Cosa volete dire?

DIAMANTE

Con arma segreta o senza.

VALERIO

Comincerà un mondo nuovo. Faremo pulizia di tutti i traditori. Fosse comuni per tutti.

DIAMANTE

Che allegria, un mondo nuovo fatto di tombe, di croci e di sangue.

VALERIO

Chi ha tradito gli ideali per i quali muoiono i nostri ragazzi deve pagare. Chi ha idee differenti dalle nostre deve sparire.

DIAMANTE

Io sono una donna semplice... ignorante... Non ho nemmeno fatto la quinta elementare... ma secondo me, nel mondo, ci dovrebbe essere posto per tutte le idee... Come questi cappellini. Ognuno ha la sua foggia... una forma diversa... un modello differente... Questo ha il nastro di velluto... questo un ciuffetto di piume... questo una coccarda... quell'altro un fiore finto...

VALERIO

E allora?

DIAMANTE

Chi ne sceglie uno, chi ne sceglie un altro... Così dovrebbe essere il mondo... ci dovrebbe essere posto per le idee come per i capelli...

VALERIO

I capelli non hanno una testa dentro...

DIAMANTE

Ma tutte le teste ci possono entrare. I cappellini sono come le idee, ognuno dovrebbe avere la possibilità di scegliere quella che preferisce. Che noia se tutti portassero lo stesso... E che mestiere noioso la modista...

PERLA

(rendendosi conto del nervosismo di Valerio) Lascia perdere, Diamante. Il mondo devono costruirlo gli uomini.

DIAMANTE

Il mondo, noi dobbiamo solo popolarlo?

VALERIO

In quanto a questo, collaboriamo anche noi. *(ride. Pausa)* Ma la signora che ha il bar qui, all'angolo, non aveva un marito?

DIAMANTE

Ce l'ha ancora, immagino.

VALERIO

Non l'ho più visto. Dove sarà finito?

DIAMANTE

... era richiamato.

VALERIO

Pare che l'abbiano visto in città.

DIAMANTE

Sarà venuto in licenza.

VALERIO

Al suo reggimento non si è presentato.

PERLA

La moglie non ha notizie.

DIAMANTE

Si sarà trovato un'altra donna.

VALERIO

La moglie l'avrebbe saputo. Vorrei avere notizie precise.

DIAMANTE

Tanto interesse per il padrone del bar?

VALERIO

Faceva un ottimo espresso...

DIAMANTE

Quando c'era il caffè. *(pausa)*

VALERIO

Volete farmi l'onore di venire a cena con noi, signora Diamante? Con Perla, naturalmente.

DIAMANTE

Grazie, ho del lavoro da finire. Accontentatevi di Perla.

PERLA

Non ti dispiace se esco anche stasera?

DIAMANTE

Mangerai meglio.

VALERIO

Cinque minuti per prepararti. Vai.

PERLA

Vuoi che tiri giù la saracinesca, prima?

DIAMANTE

No, aspetto Ada. *(Perla sale. Appena se n'è andata)* Riportatemela prima del coprifuoco. Altrimenti sto in pensiero. *(pausa)* Vi volevo pregare di una cortesia, capitano. Perla è come una bambina. Completamente disarmata. Se non avete intenzione di sposarla e pensate di lasciarla, fateglielo capire poco a poco... Non fatela soffrire.

VALERIO

Se fosse intelligente come voi, l'avrei già sposata.

DIAMANTE

Se fosse intelligente come me non si sarebbe messa con voi.

VALERIO

Perché dite questo?

DIAMANTE

Apparteniamo a mondi diversi. Nel vostro c'è posto per la violenza, il sangue, il terrore. Nel mio c'è solo pace, serenità, amore. Forse non è colpa vostra; è questa la guerra che sta sconvolgendo tutto. Come sarà il mondo di domani quando diventeranno uomini questi bambini che attorno non vedono che sangue e violenza?

VALERIO

Abbiate fiducia in quello che faremo. *(lunga pausa)*

PERLA

(scende con le scarpe per uscire, infilandosi il cappotto) Ho fatto tutto in due minuti. Che cappellino scelgo?

DIAMANTE

Con quest'oscuramento... *(a Valerio mentre Perla si mette il cappello)* Se c'è un'incursione, fatela scendere nel rifugio e tenetela allegra. Quando bombardano, Perla muore di paura.

PERLA

Come se fossi una bambina.

VALERIO

Andiamo, Perla. *(saluta Diamante)*

PERLA

(all'orecchio di Diamante) Poi ti racconto... Ciao.

DIAMANTE

Buonanotte, Perla. *(Perla e Valerio escono. Comincia a mettere in ordine. Poi sente come dei passi verso il cortile e dei piccoli lamenti, quasi dei mugolii. Si rende conto che sono dei gemiti. Apre la porta del cortile, guarda fuori, esce e torna con Ester)* Cosa facevi lì?

ESTER

(non risponde, piange silenziosamente, ogni tanto le esce un piccolo lamento)

DIAMANTE

Cosa facevi? Tremi, cosa c'è?... Su parla, di qualcosa... Non far così, mi spaventi... A quest'ora dovresti essere a casa... Cosa facevi in cortile? Avevi paura del capitano?

ESTER

(un pianto lungo, sommesso, straziante)

DIAMANTE

Non far così... Non far così... Dimmi... parla...

ADA

(entra nel negozio) Si può? Avevo paura di trovar chiuso...

DIAMANTE

(va a nascondere Ester dietro il paravento del lavandino) Vieni, Ada... entra...

Eccoti la tua borsa...

ADA

Pensavo avessi chiuso anche tu, come tutti. Sai che cosa è successo? Gli ebrei. Hanno rastrellato tutti gli ebrei. Portati via. Casa per casa. Avevano gli elenchi.

DIAMANTE

Portati via?

ADA

... come erano, erano. Fatti scendere in strada, caricati sui camion e via...

DIAMANTE

Chi te lo ha detto?

ADA

Non si parla d'altro. La gente è terrorizzata, indignata. E non è finita. Ora stanno rastrellando giù, verso la periferia... Una cosa inumana, Diamante. Uomini, donne, vecchi, bambini. Hanno tirato giù dai letti persino i malati. I bambini piangevano... le donne imploravano... ma loro implacabili... pietà per nessuno... Pare che li ammazzeranno... li ammazzeranno.

DIAMANTE

Ma no, sarà per portarli a lavorare...

ADA

I vecchi?!? I bambini?!? Hanno portato via persino i lattanti, bambini ancora in fasce... A una donna che tentava di scappare hanno sparato non so quante mitragliate... Ma perché? Perché?

DIAMANTE

Non lo so... non lo so...

ADA

Iene... peggio delle iene... Le gambe non mi reggono... Non sono tranquilla finché non mi chiudo in casa coi bambini... Sbarrati dentro anche tu. *(esce)*

DIAMANTE

(va a tirare giù la saracinesca del negozio, poi ritorna e si avvicina ad Ester che è uscita dal suo nascondiglio, il viso disfatto, lo sguardo lontano)

DIAMANTE

(s'inginocchia davanti ad Ester) Anche i tuoi?

ESTER

(fa sì con la testa)

DIAMANTE

Non li hai più trovati? *(Ester fa cenno di sì)* Li hai visti? Stavano portandoli via? *(Ester fa cenno di sì)* E tu dov'eri? Non ti hanno vista? *(fa cenno di no)* Ma li hai ancora potuto salutare? Sei scappata?

ESTER

... C'era gente davanti la casa. Mi sono fermata a guardare. Mio padre lo spingevano fuori con mia madre... mia nonna, la stavano trascinando... volevo andare con loro, non ho avuto il coraggio...

DIAMANTE

(la stringe tra le braccia)

ESTER

Sono scappata... Non sapevo dove andare... sono venuta qui. *(e scoppia in un pianto diretto)*

DIAMANTE

(versa un po' di grappa dalla bottiglia del capitano in un bicchiere e gliene fa bere qualche goccia. Ester tossisce) Manda giù... ti fa bene... Non aver paura... Tu resti qui. Con me, con noi. Nessuno ti troverà...

ESTER

... vado a consegnarmi...

DIAMANTE

Vuoi farti ammazzare?

ESTER

... li ammazzeranno?!?

DIAMANTE

No, li portano a lavorare... Torneranno... Dopo la guerra... forse prima...

ESTER

Mia madre...mia madre mi ha vista... mi ha fatto... *(fa un cenno con la mano come per dire di scappare)*

DIAMANTE

Voleva che ti salvassi. Per fortuna non eri in casa... *(non sa cosa dire)* È la guerra... la guerra. Fa commettere i delitti più atroci. Devi essere forte, ti prego... Forte, dura come la pietra. Non pensare a loro... Tanto non li puoi salvare... Stanotte ci arrangeremo, poi, domani... ci organizzeremo... Ho un letto grande, dormirai con me... mi farai compagnia...Non ci sentiremo sole...

ESTER

Perla... il capitano...

DIAMANTE

Perla non parlerà. Il capitano non lo saprà...

ESTER

(ha un ripensamento corre verso la porta)

DIAMANTE

(la raggiunge) No, Ester, sarebbe peggio. Abbi fiducia. Mi farò dire dal capitano... dove sono... riusciremo a comunicare... *(vede che Ester stringe un pacchetto)* Cos'è quel pacchetto? *(Ester glielo dà. Lei lo scarta. È il pane che Ester aveva preso per i suoi)*

ESTER

(ora piange, un lungo pianto senza scosse, disperato)

DIAMANTE

(la spinge su per la scala) Avevo una bambina come te. È come se l'avessi ritrovata... *(spariscono per la scaletta. Buio)*

FINE DEL PRIMO TEMPO

SECONDO TEMPO

La stessa scena, un paio di settimane dopo. Diamante e Perla sono al loro posto, lavorano cucendo nastri sui cappellini e seduta con loro c'è Ada. Le tre donne sono allegre e ridono.

DIAMANTE

No?!? Con tutte le piume?!?

ADA

Giuro. Sai da quando non vedeva un pollo?

PERLA

Che schifo! Mangiarselo con le piume.

ADA

L'ha messo nella pentola com'era.

DIAMANTE

La fame fa brutti scherzi...

ADA

... con la tessera si muore di fame!

DIAMANTE

Se non si rimedia, guai...

PERLA

... non si dovrebbe...

DIAMANTE

Piantala tu. Quando a tavola non ce n'è abbastanza fai il pianto greco. Ada, ho sperimentato la tua ricetta. Niente male.

ADA

La torta di guerra?!? E com'è venuta?

DIAMANTE

Buona, non è vero, Perla?

PERLA

Sembrava fatta col burro.

ADA

E, poi, è economica, senza grassi. Se, ci si mettesse anche lo zucchero e la farina, sarebbe anche meglio.

DIAMANTE

Certo non so come faccia a venire senza zucchero, senza grassi, senza farina... È quasi un miracolo. Sapete di cosa ho una voglia matta? Di un caffè. Ma caffè caffè...

ADA

A me ne hanno promesso un po'. Se me lo danno te ne regalo per una tazzina...

DIAMANTE

Quello d'orzo è imbevibile...

ADA

Con un po' di cicoria, acquista più sapore.

DIAMANTE

(fa vedere il cappello che ha finito) Non è carino?

ADA

Un amore.

PERLA

Troppo giovanile, la signora Diomira è sui quaranta ormai.

DIAMANTE

A quarant'anni una donna è giovane. Siamo noi qui, in Europa, che crediamo sia vecchia. In America, bisogna vedere che cappellini hanno il coraggio di mettersi. Anche le vecchie bacucche si vestono in modo giovanile...

PERLA

Che ne sai tu che non ti sei mai mossa di qui...

DIAMANTE

Lo si vede anche nei film...

ADA

Di film americani, non ne arrivano più...

DIAMANTE

Ritourneranno.

PERLA

Sono belli, anche i nostri.

ADA

Vuoi mettere coi film di Greta Garbo... con quelli di Marlene...

DIAMANTE

E quelli di Clark Gable?!? Io me lo sogno... quei baffetti... quel sorriso...

ADA

I miei preferiti sono Errol Flynn e Robert Taylor... Ve lo ricordate in Margherita Gauthier con Greta Garbo? Cinque volte, l'ho visto. Cinque volte. Allora al cinema andavo tutte le domeniche. Veniva con me anche Michele... Povero ragazzo... Quando ci penso... Saperlo lontano...

DIAMANTE

La guerra finirà presto, tornerà...

PERLA

L'America perderà la guerra. A Hollywood non si faranno più film e le donne americane smetteranno di essere ridicole con cappellini non adatti alla loro età.

DIAMANTE

Una volta speravo anch'io che vincessimo. Ora, ho cambiato idea.

PERLA

La senti, Ada, che sovversiva è diventata?

DIAMANTE

Ce l'ho ancora davanti agli occhi e ce l'avrò sempre, quel partigiano impiccato davanti al municipio. Un ragazzino che non avrà avuto vent'anni...

PERLA

La guerra è guerra...

DIAMANTE

E io non dovrei augurarmi che la vinca un paese meno crudele? Un paese dove la gente innocente non sparisce, senza un motivo, solo perché è di una razza diversa...

ADA

Questa storia degli ebrei ha sconvolto tutti. Ma li hanno portati in Germania? O li hanno ammazzati... Ne sai qualcosa, Perla?

PERLA

Valerio dice che erano d'accordo coi disfattisti, aiutavano i disertori, collaboravano coi traditori... Di sbandati, ce ne sono più di quanto si creda...

ADA

Ma cosa vuoi che facciano quei poveri ragazzi del sud, tagliati fuori dai loro paesi, dalle famiglie?!? Se sono riusciti a salvarsi, perché ancora fare la guerra? Coi tedeschi non vogliono stare...

PERLA

I tedeschi sono i nostri alleati. Chi è renitente finirà al muro...

ADA

Io, non sono più sicura che la nostra patria sia questa... Mi viene il dubbio che sia quella che è dall'altra parte del fronte...

PERLA

(scandalizzata) Quella venduta all'America?

DIAMANTE

E questa non è venduta alla Germania? Non ripetere le parole di Valerio. Bisogna dar retta solo alla nostra coscienza.

ADA

Diamante, ha ragione... se quelli che tengono prigioniero mio figlio, lo trattano bene, io sono per gli inglesi. Che siano nemici... non me ne importa. Sto con chi dimostra, con l'uomo, un po' di umanità.

PERLA

Ma non si può... non si deve...

ADA

Ognuno fa quello che si sente e crede a quello che gli pare giusto, Perla. Ormai, non esistono più regole.

DIAMANTE

Ada ha ragione.

ADA

(alzandosi) Scappo perché mia nuora arriverà coi bambini. Avrei preferito se ne stessero a dormire in campagna, per via dei bombardamenti. Ma in periodi come questi, una donna giovane non può stare in un posto isolato. Arrivano di notte...

Circondano la casa... Violentano...(avviandosi) Speriamo che stanotte le incursioni ci risparmino...

DIAMANTE

Se ti arriva il caffè, mi raccomando...

ADA

Do una spilletta d'oro di mia madre per un paio d'etti. È un sacrilegio, lo so, ma mi devo togliere questa voglia. Altrimenti i sacrifici più grossi, come trovo la forza di farli? E, sta arrivando Natale. Qualcosa per i bambini si dovrà pur fare. Beh, buonanotte.

PERLA

Buonanotte.

DIAMANTE

È già buio, già notte. Ciao.

ADA

(esce)

PERLA

Possibile che debba sempre tirar fuori gli ebrei?

DIAMANTE

Io?!?

PERLA

... non ti basta tenerne nascosta una? Se ci scoprono: finiamo al muro. E non sperare che Valerio ci possa salvare.

DIAMANTE

... purché si salvi lei. Noi, in un modo o nell'altro, la vita, l'abbiamo vissuta... Qualche buon momento da ricordare, ce l'abbiamo...

PERLA

Tu più di me.

DIAMANTE

Qualcosa abbiamo avuto. Quella volta, per esempio, che, col treno popolare, siamo andate in riviera a vedere il mare, non è stato bello?

PERLA

Sì, ma...

DIAMANTE

... quando ci siamo trovate davanti tutta quella distesa azzurra, piena di scintillii, con le onde che si rompevano ai nostri piedi, formando della spuma bianca... Sembrava che il mare venisse a darci il benvenuto... E la sabbia, coi raggi del sole, sembrava oro e se la prendevi tra le mani ti sgusciava leggera tra le dita... Non sono bei ricordi? E lo scoglio pieno di gabbiani...

PERLA

... da dove è scivolata in acqua la moglie del podestà... Ricordi come annaspava?

DIAMANTE

Per poco non annegava...

PERLA

L'hanno tirata su che era più di là che di qua...

DIAMANTE

... avrebbero dovuto lasciarcela! *(ride ancora)* E quel fritto di pesce in quella bettola sul porto...

PERLA

... col cameriere che mi ha versato la salsa sul vestito...

DIAMANTE

Sperava te lo togliessi. *(ride ancora, poi)* L'allegria che avevamo... le canzoni che si cantava su quel treno... Credi possibile che ritornino giorni come quelli? Perché, vedi, Perla, la felicità... la felicità in assoluto non c'è. Non esiste. Esistono soltanto degli attimi felici. Brevi attimi che condensano tutta la gioia del mondo. E che, restano nel ricordo e ti aiutano. Io, per esempio, quando tutto va male, e non ce la faccio più, chiudo gli occhi e mi vedo davanti quel mare... quel sole... quella spiaggia dorata... e il coraggio mi ritorna. Mi sento di nuovo capace di sopportare il peso di questa vita...

PERLA

... Un peso che con Ester, si è centuplicato...

DIAMANTE

Dobbiamo salvarla. La vita ha un senso solo se si fa qualcosa per gli altri.

PERLA

Bastava non offrirle la merenda, quel giorno. L'avrebbero portata via e noi non ci saremmo sentite coinvolte...

DIAMANTE

Già, come le famose scimmie: non vedo, non sento, non parlo. Ma di quello che succede, dobbiamo sentire anche noi la responsabilità... Se ammazzano davanti a te e tu non fai nulla per impedirlo, sei un'assassina anche tu. Prima, non me ne rendevo conto... Ma, ora ho capito: non si può stare senza far nulla e subire sempre...

PERLA

Vorresti ribellarti?

DIAMANTE

C'è chi lo fa, Perla. *(lo ha detto con gravità)*

PERLA

... i banditi che combattono sulle montagne. Vorresti metterti dalla loro parte?

DIAMANTE

Se i banditi difendono gli innocenti, io sono con loro.

PERLA

Una vita insieme ed ora, non ti capisco più. Hai nascosto Ester per ribellarti?!?

DIAMANTE

No. Ma ho bisogno di farlo.

PERLA

Ti metterai nei guai e metterai anche me.

DIAMANTE

Tutti quelli che pensano... che ragionano... si mettono nei guai. Perché se uno si mette a pensare... finisce per capire. E se capisce, si ribella.

PERLA

(quasi terrorizzata) Tu non pensare, Diamante... non pensare... *(lunga pausa)*

DIAMANTE

Oggi, le avrebbe fatto bene camminare al sole, invece di starsene chiusa tra la stanza e la cucina.

PERLA

È seduta al tavolo. Scrive... disegna... Chiede sempre libri.

DIAMANTE

E a casa nostra non ce ne sono. Vagliene a comprare qualcuno, prima che chiudano. *(cerca in tasca)* Ecco, scegli tra questi... mi ha fatto una lista... Vai subito. Perla...

PERLA

(preparandosi) Mai messo piede in una libreria...

DIAMANTE

La libreria è un negozio come un altro. Vendono libri.

PERLA

Se mi guardano in faccia, capiscono che non sono per me...

DIAMANTE

Non andare nella libreria dietro il Duomo, vai oltre il ponte dove non ti conoscono. *(guarda la lista dei libri)*... Tal... Tolstoi... Dostojevski... Chi saranno questi Tostoieski?

PERLA

(prendendo la lista) Quanti ne prendo? Tutti?

DIAMANTE

Se sono grossi bastano due o tre. Se piccoli ce ne vorrà una mezza dozzina. Io, una volta, ho letto un libro. Era intitolato «Il Fornaretto di Venezia». Ce n'è voluto del tempo per finirlo, ma ci sono riuscita. Poverino, mi ha fatto una pena...

PERLA

Chi?

DIAMANTE

Il fornaretto. Era innocente e l'hanno ammazzato.

PERLA

(che sta, ora, infilandosi gli stivali) Sai di cosa avrei voglia? Di un po' di cioccolato... quello al latte, con le mandorle...

DIAMANTE

Con le nocciole, non con le mandorle. Il cioccolato?! Una volta, era la nostra merenda... Ora, lo fanno con le ossa di pollo macinate...

PERLA

Ciao. *(esce)*

DIAMANTE

(si precipita a chiudere la porta del negozio a chiave, tira la tenda perché nessuno possa vedere dentro e chiama verso la scala) Ester? Ester?

ESTER

(affacciandosi) Posso?

DIAMANTE

Ho chiuso tutto e Perla è uscita.

ESTER

(scendendo) Ma il capitano...

DIAMANTE

... busserà... Perla è andata a comprarti i libri, sei contenta? Ti piace così tanto leggere?

ESTER

A casa me ne leggevo uno al giorno...

DIAMANTE

Sul serio?!? Devi avere un cervellone...

ESTER

Un libro tiene compagnia. E non lascia pensare.

DIAMANTE

Hai fatto merenda? No? Sei denutrita, sei magra... Con me devi ingrassare. Hai pianto... hai di nuovo pianto?...

ESTER

... Dopo mi sento meglio. *(pausa)* Vorrei avere un atlante. A casa ne avevo uno...

DIAMANTE

A cosa ti serve?

ESTER

... Vorrei guardare la cartina della Germania... cercare di capire dove sono i miei... Se sono ancora vivi.

DIAMANTE

... in un campo di concentramento, ma vivi, certo.

ESTER

Mia nonna era delicata di salute. E, poi, era vecchia... Noi non ci credevamo, quando papà lo diceva... Invece aveva ragione... aveva ragione...

DIAMANTE

Cosa diceva?

ESTER

... che i tedeschi ci avrebbero deportati. Avremmo dovuto scappare, come ha fatto mia zia. Andare in quella casa di campagna dove è andata lei, poi, in montagna...

DIAMANTE

... In montagna coi partigiani?

ESTER

Il problema era mia nonna. Non voleva lasciare la casa, non voleva che ce ne andassimo senza di lei...

DIAMANTE

Chi vi avrebbe aiutato?

ESTER

Un avvocato che è collegato coi partigiani e con quelli che lottano per la liberazione... Ero io che gli portavo i messaggi... Ci mettevamo d'accordo da una volta all'altra... era come se ci incontrassimo per caso dal panettiere... dal giornalista... È stato lui a far nascondere mia zia... Molti ebrei si sono salvati così...

DIAMANTE

Allora... non è vero che i partigiani sono banditi?!?

ESTER

Anche loro ammazzano. Ma per la giustizia. Combattono per la libertà.

DIAMANTE

Chissà dov'è ora, tua zia...

ESTER

Oh, lei, per lo meno, è in buone mani.

DIAMANTE

Anche tu, Ester. *(l'abbraccia)*

ESTER

(prende un cappellino) Posso provarmelo? *(Ester se lo mette in testa e si guarda allo specchio)* Cosa non darei perché Federico mi vedesse.

DIAMANTE

Chi è Federico?

ESTER

Un compagno di scuola. Ma è più grande di me. Un anno e mezzo di più.

DIAMANTE

Il tuo ragazzo?

ESTER

Era l'unico che venisse a trovarmi. Poi... ci sorvegliavano e allora... Mi piaceva stare con lui. Parlavamo di libri... di musica...

DIAMANTE

... di canzonette?

ESTER

Lui suona il violino... Vorrei sapesse che sono qui...

DIAMANTE

Meglio di no.

ESTER

Lo so. Meglio di no. Ma mi piacerebbe. *(pausa)* Chissà che fine hanno fatto i nostri libri? Si saranno salvati solo quelli che ho prestato a Federico.

DIAMANTE

Te li restituirà a guerra finita.

ESTER

Avevo anche delle bambole. Molto belle. Ci giocavo fino a un paio d'anni fa...

DIAMANTE

Te ne compro una?

ESTER

(scuote il capo) Quando la guerra finisce, la vita non potrà più essere come prima.

DIAMANTE

Perché?

ESTER

Ognuno piangerà i suoi morti.

DIAMANTE

I morti si piangono, ma poi finisce che si dimentica. È una legge di natura... Per sopravvivere. Finita la guerra, il mondo si riprenderà. Tutti vorranno riguadagnare il tempo perduto... Mia madre mi raccontava che, dopo la guerra, la prima, tutti facevano festa... e sono nati tanti di quei bambini... *(triste)*... i bambini che sono nati allora stanno morendo in quest'altra, di guerra.

ESTER

Se i miei non torneranno resterò sola...

DIAMANTE

Nessuno è solo finché ci sono gli altri... E, poi, non sono nessuno io per te? Pensa che quando... *(la parola le si spezza perché qualcuno bussa con insistenza ai vetri della porta del negozio. Guarda con cautela)* Il capitano...

ESTER

(scappa su per la scaletta e sparisce)

DIAMANTE

Eccomi... eccomi... *(controlla che Ester non abbia lasciato tracce e va ad aprire)*
Arrivo, capitano... *(apre)* Venite... entrate...

VALERIO

(venendo avanti) Come mai avete chiuso?

DIAMANTE

Mi scappava la pipì.

VALERIO

E Perla?

DIAMANTE

... A far commissioni. Siete in anticipo.

VALERIO

Già. *(lunga pausa. Si guarda attorno)* Come va il lavoro?

DIAMANTE

Stamattina qualche cliente, ma nel pomeriggio solo Ada.

VALERIO

Ha il figlio prigioniero, no?

DIAMANTE

Con gli inglesi.

VALERIO

Sua sorella non ha un maschio anche lei?

DIAMANTE

Giannina? Certo, Guido.

VALERIO

E... dov'è?

DIAMANTE

Non lo so.

VALERIO

Perché non lo domandate alla zia? Forse lo sa.

DIAMANTE

Era in aeronautica...

VALERIO

Qualcuno dice che è qui...

DIAMANTE

In licenza?

VALERIO

Nascosto. Alla macchia.

DIAMANTE

La madre lo saprebbe.

VALERIO

Invece?

DIAMANTE

Non ha notizie.

VALERIO

Avrà paura di confessarlo.

DIAMANTE

Fuori fa freddo, bevete un po' di grappa, capitano. *(gli serve la grappa in un bicchierino)*

VALERIO

Grazie. Non mi fate compagnia?

DIAMANTE

Se ne bevo un goccio, perdo la tramontana. Invece devo essere lucida.

VALERIO

Perché?

DIAMANTE

... Per discutere con voi.

VALERIO

... ancora degli ebrei?!?

DIAMANTE

Con voi ne ho discusso anche troppo. E non sono riuscita a sapere quello che volevo.

VALERIO

Cioè?

DIAMANTE

Sapere dove sono.

VALERIO

Ve l'ho detto. In Germania.

DIAMANTE

Per eliminarli?

VALERIO

Vi stanno così a cuore?

DIAMANTE

E se vi dicessi di sì?

VALERIO

E se vi dicessi che qualcuno è mancato all'appello?

DIAMANTE

Davvero?

VALERIO

Ha fatto in tempo a nascondersi.

DIAMANTE

Dove?

VALERIO

Abbiamo qualche sospetto.

DIAMANTE

E cos'avete intenzione di fare?

VALERIO

Ritrovare quelli che mancano.

DIAMANTE

Col vostro servizio d'informazioni... non vi sarà difficile.

VALERIO

È quello che spero. *(si sente sopra un piccolo rumore)* Cos'è?

DIAMANTE

Prego?

VALERIO

Non avete sentito un rumore, sopra?

DIAMANTE

No.

VALERIO

Eppure si tratta di un rumore ben distinto.

DIAMANTE

Sarà il gatto.

VALERIO

Avete il gatto?

DIAMANTE

Perché? È proibito?

VALERIO

Non l'ho mai visto.

DIAMANTE

È da poco che l'abbiamo raccolto per strada.

VALERIO

(pausa) Strano che Perla non me ne abbia mai parlato. Da qualche tempo non è più quella di prima. Evita di guardami... dà l'impressione che voglia nascondermi qualcosa...

DIAMANTE

È a pezzi per questi bombardamenti... Ogni notte una o due incursioni... ha i nervi fragili...

VALERIO

Così avete un gatto?

DIAMANTE

Già.

VALERIO

Oggi la gente i gatti, se li mangia.

DIAMANTE

Il nostro è un gattino...

VALERIO

Pare che la carne sia più delicata di quella del coniglio. *(si alza)* Forse è meglio che me ne vada.

DIAMANTE

Se avete da fare, non vi trattengo.

VALERIO

Volete dire a Perla che passo a prenderla prima delle otto? La porto a cena.

DIAMANTE

Le dirò di tenersi pronta.

VALERIO

(ha un ripensamento e si rimette a sedere) Voglio sapere qualcosa prima. Cosa dice la gente?

DIAMANTE

Di che cosa?

VALERIO

... della guerra.

DIAMANTE

Si augura che finisca.

VALERIO

E come immagina che finisca?

DIAMANTE

... con la pace, come tutte le guerre.

VALERIO

Ma con la vittoria di chi!?!

DIAMANTE

... del migliore. Come sempre.

VALERIO

La nostra, allora.

DIAMANTE

Se siete i migliori voi...

VALERIO

Mi prendete in giro?

DIAMANTE

... cosa volete che sappia io... di cosa dice la gente... di chi vince la guerra?!?

VALERIO

Perla, di solito, risponde con più precisione.

DIAMANTE

Tra voi c'è più intimità.

VALERIO

Cos'avete contro di me?

DIAMANTE

Non siete l'uomo dei miei sogni. E, in più, non amo i militari. Da piccola... mi facevano paura. Quando passavano i soldati, gli altri bambini battevano le mani. Io andavo a nascondermi. Non avrei mai potuto andare a letto con un uomo in uniforme.

VALERIO

A letto... ci si va senza.

DIAMANTE

L'odore resta appiccicato.

VALERIO

Esperienza?

DIAMANTE

Semplice intuizione. *(un altro piccolo rumore di sopra)*

VALERIO

Irrequieto il gattino...

DIAMANTE

... gioca.

VALERIO

Beato lui. *(pausa)*

DIAMANTE

Se avete da fare... niente complimenti, andate pure.

VALERIO

Grazie! Sto bene qui. Non mi invitate più?! Da voi si mangia bene.

DIAMANTE

Una di queste sere vi preparerò un pranzetto.

VALERIO

Così mi farete vedere il gatto.

DIAMANTE

È selvatico. Quando c'è un estraneo scappa.

VALERIO

Voi sarete così gentile da non farlo scappare. *(la situazione è molto tesa. Valerio non molla)*

DIAMANTE

(per non far vedere la sua tensione, si china sulla stufa e riempie il ferro di carboni ardenti) Se riesco a trovare un arrosto, vi invito anche domani.

VALERIO

Sono un buongustaio. Ma a me piace anche curiosare.

DIAMANTE

Conoscete la nostra casa a memoria.

VALERIO

Una padrona di casa come voi trova sempre il modo di fare innovazioni.

DIAMANTE

La sola innovazione che ho fatto...

VALERIO

... È il gatto. *(la porta del negozio si apre)* Ecco Perla.

PERLA

(entra e resta senza fiato vedendo Valerio) Sei in anticipo. *(lo saluta con un bacio)* È molto che sei qui?

VALERIO

Ho fatto quattro chiacchiere con tua sorella. Mi ha parlato del gatto...

PERLA

(impreparata) Il gatto? Che gatto?

DIAMANTE

... del gattino che ci siamo prese in casa...

VALERIO

... e che ora sta giuocando di sopra...

PERLA

Ah, il nostro gattino.

VALERIO

Povera creatura, senza di voi avrebbe fatto una brutta fine...

DIAMANTE

Ma, ora, da noi è al sicuro. *(la sua è una sfida)* Non è così Perla?

PERLA

(ha paura, quasi non si controlla e lascia cadere un pacco che ha in mano, quello dei libri)

VALERIO

(raccogliendo il pacco) Uh, quanto pesa. Cos'hai comprato di bello?

DIAMANTE

Non pensate, capitano, che potremmo avere i nostri segreti?

VALERIO

Gli unici segreti validi, in tempo di guerra, sono quelli militari. Perla ha comprato dei libri. E da quando queste signore amano la lettura?

DIAMANTE

Perla, esce, ed io, a letto leggo.

VALERIO

Permettete? *(scarta i libri)* Oh, letture serie... Libri di un certo peso... Anche materialmente parlando... Dostojevski... Tolstoi... Amate i russi?

DIAMANTE

Voi no?

VALERIO

Non amo nulla di quello che viene da quel paese.

DIAMANTE

Non si tratta di libri pericolosi.

VALERIO

(glaciale) Credo che per voi lo siano. Ma possiamo benissimo trovare il modo per metterci d'accordo.

PERLA

(tremante) Cosa vuoi dire?

VALERIO

Io ho un debole per i gatti. Mi piacerebbe avere il vostro. Basta che me lo consegniate...

DIAMANTE

(cerca ancora di resistergli, fingendo di non capire) È così selvatico che vi scapperà...

VALERIO

Non abbiate paura. So come prenderlo. Se vi farà impressione, visto che siete anime sensibili, potrete chiudere gli occhi...

PERLA

(si mette sulla scala per non lasciar passare Valerio) È assurdo che tu...

DIAMANTE

Il gatto è nostro e ce lo teniamo.

VALERIO

Il gatto? O una gattina?... Se si trattasse di un gatto... sarebbe circonciso... *(ride a lungo nel gelo che si è creato attorno)* Quando abbiamo prelevato la sua famiglia, lei mancava all'appello... La gattina, voglio dire.

DIAMANTE

Non capisco cosa volete dire...

VALERIO

Capite benissimo, signora Diamante. C'è anche chi l'ha visto scappare da queste parti... introdursi nel portone... Non negate... Ora me lo prendo io, il gattino...

DIAMANTE

Vi proibisco...

VALERIO

Voi non mi potete proibire nulla. *(con voce gelida e tagliente)* Perla, togliti di lì, lasciami passare...

PERLA

No, Valerio...

VALERIO

(con una spinta la manda a terra)

DIAMANTE

(si avvicina a lui col ferro in mano) Se salite un solo gradino...

VALERIO

(sfottente)... Cosa farete? O la portate giù voi o salgo a prenderla io.

DIAMANTE

Io non la porto giù e voi non salite.

VALERIO

(le ride in faccia e sale il primo gradino)

DIAMANTE

(con tutta la sua forza colpisce sulla testa col ferro Valerio, che stramazza per terra vicino a Perla, ancora inginocchiata, piena di terrore. Le due donne si guardano terrorizzate. All'improvviso suona la sirena d'allarme e quasi subito, spari e scoppi di bombe)

PERLA

Ed ora?!? Ed ora?!?

DIAMANTE

(resta un attimo immobile, poi) Il negozio! Prima chiudo il negozio. *(va a far scendere la saracinesca del negozio. Il bombardamento si fa più vicino)*

PERLA

(cerca di far rinvenire Valerio, non ci riesce) È morto... è morto...

Buio.

La stessa scena, qualche tempo dopo. È sera, la radio trasmette il bollettino di guerra. Diamante sta lavorando. La porta del negozio si apre ed entra Ada. Diamante spegne la radio.

ADA

Buon Natale! Buon Natale!

DIAMANTE

Speriamo sia l'ultimo di guerra e che il prossimo sia migliore.

ADA

Posso? (*siede*) Ho comprato un ramo di pino e ci ho appeso dei mandarini. Aspri, mamma mia, come sono aspri. Per i bambini... per far contenti loro. Chi ha voglia di festeggiare?

DIAMANTE

Speriamo non bombardino...

ADA

Da qualche giorno ci lasciano in pace.

DIAMANTE

Posta?

ADA

Ho avuto notizie indirette da un amico di Michele, che è nello stesso campo. Pare non stiano troppo male. Io mi faccio coraggio, ma Mariuccia è giù... Si sono sposati nel '39, dopo che Michele aveva finito il servizio militare. Lo hanno richiamato nella primavera del '40... da quando sono sposati hanno fatto insieme un solo Natale. Non so come abbiano fatto a mettere al mondo dei figli...

DIAMANTE

Le licenze, le concedono per questo. Ad ogni modo, coi bambini la vita è meno triste...

ADA

... Hanno sempre fame. Vorrebbero sempre mangiare. Faccio polentine su polentine, ma la fame resta. Sai che, poi, il caffè non l'ho preso? Con l'anellino e la spilletta ho comprato farina, olio e salsicce...

DIAMANTE

...e la guerra va avanti.

ADA

Quelli della fabbrica... i più anziani... hanno portato un pacchetto per i bambini. Poche cose, ma è il pensiero...

DIAMANTE

... È importante sentire che non si è soli.

ADA

Il calore degli altri. (*pausa*) Perla? Si è ripresa?

DIAMANTE

Le passerà.

ADA

Ma come poteva voler bene a un tipo simile?

DIAMANTE

Detto tra noi, meglio sia finita così.

ADA

Altro che. Le aveva cambiata la testa, povera Perla. Avevo persino paura di venirvi a trovare... Una volta che me lo sono trovato davanti, Maria Vergine Santissima, lo spavento che mi è preso... Michele è in un campo di concentramento, al sicuro,

il figlio di mia sorella... no. Quando mi ha detto che era morto, sai cosa ho pensato sul primo momento? Lo ha ammazzato Diamante. Lo ha fatto fuori lei.

DIAMANTE

(la guarda spaventata) Così hai pensato?

ADA

Te lo giuro.

DIAMANTE

Mi credi capace di...

ADA

La bomba è stata più svelta. Siete state fortunate: poteva prendere anche voi...

DIAMANTE

Lui si era allontanato da noi. Gli pareva di aver visto correre sotto le bombe una bambina ebrea... E uno spezzone...

ADA

... intelligente.

DIAMANTE

Non farti sentire da Perla...

ADA

Il destino questa volta ha fatto le cose per bene. Ma com'è che eri fuori con loro?

DIAMANTE

Avevo sentito la sirena, non vedevo Perla tornare, sono uscita a cercarla e, qui a due passi, l'ho trovata con lui...

ADA

Al destino, qualche volta, tanto di cappello...

DIAMANTE

... decide per noi.

ADA

Perché non venite da noi a Natale? Portando quello che avete voi ed aggiungendo quello che abbiamo noi...

DIAMANTE

Vedremo. Non c'è stata solo la disgrazia, si è aggiunto anche lo choc dell'interrogatorio che non finiva più...

ADA

Cosa volevano sapere? Visto che è morto sotto le bombe...

DIAMANTE

Sai che quelli non si fidano... Abbiamo dovuto spiegare il perché... il per come... il per quando... E c'erano anche i tedeschi, figuriamoci.

ADA

Ma cosa sospettavano? Un attentato?

DIAMANTE

E a Perla certe domande... Anche intime.

ADA

Sono come i preti, tali e quali. Io, perché non vado più a confessarmi? Non voglio mica che mi facciano diventar rossa dietro la grata...

PERLA

(scende vestita di scuro) Buonasera, Ada.

ADA

Come va, Perla? Ti è passata?

DIAMANTE

Gli voleva bene...

ADA

Eh, già, l'amore è cieco. Chiedo scaccia chiodo. Trovatene un altro. Ma senza fretta. Magari un ragazzo che torna dalla guerra... Torneranno con un tale bisogno d'amore...

PERLA

Non sarà facile...

ADA

Ora. Ma poi...

DIAMANTE

Un bravo ragazzo a cui voler bene. Bisogna sentirsi utili agli altri, se no la vita che senso ha?

ADA

Uno che la pensi come noi, capito, Perla? *(sta per andarsene)*

DIAMANTE

(tira fuori un pacchettino) Per i bambini. Non ringraziare, è una sciocchezza. Ma, per loro Natale dev'essere Natale.

ADA

Grazie... Grazie... *(abbraccia Diamante e Perla e si dicono ancora «Buon Natale», poi se ne va col pacchettino)*

DIAMANTE

Nel cesso a piangere, eh? Non ti pare di esagerare.

PERLA

... Lo so che non ti è mai piaciuto... che per te non era che un pendaglio da forca... Ma quando mi prendeva tra le braccia... bastava che mi sfiorasse e non capivo più niente. Quello che provo è un dolore quasi fisico...

DIAMANTE

Vorrei poterti aiutare...

PERLA

E, poi, mi pare impossibile che ci abbiano creduto... Forse, hanno soltanto finto...

DIAMANTE

Mettiti tranquilla. Per quanti giorni ci hanno fatto domande? Non ci siamo mai contraddette. E, poi, nessuno ha visto quando lo portavamo fuori. E quello che abbiamo raccontato è così verosimile, che non si può pensare che ce lo siamo inventato... Del resto se tra i bagliori delle bombe avesse creduto di vedere la piccola ebrea, le sarebbe corso dietro. Garantito al limone.

PERLA

Questo è vero.

DIAMANTE

E, come non credere alle tue lacrime? Erano sincere... Ti giuro che mentre ti sentivo parlare, ero convinta che dicessi la verità persino io.

PERLA

L'ho perso per una ragazzetta ebrea.

DIAMANTE

Non si poteva fare diversamente. *(lunga pausa)* Stanotte la guardavo dormire sul divano con quelle gambe lunghe... le braccia magre... Mi sembrava di vedere te alla sua età. Era lei, ma eri anche tu. Era tutte le ragazzine del mondo, innocenti e disarmate, capisci? Se qualcuno mi avesse detto che sarei stata capace di ammazzare, avrei detto che era matto. Invece... se dovessi rifarlo, lo rifarei. Non ho rimorso. La violenza è necessaria quando le leggi umane vengono calpestate. *(qualcuno è entrato in negozio)* Vai tu, Perla?

PERLA

(va verso il negozio e si sbianca) Il maggiore!

MAGGIORE

Si può?

PERLA

(piano a Diamante) Sapevo che non era finita...

DIAMANTE

Entrate, signor maggiore. Che sorpresa! Dovete regalare un cappellino a qualche bella signora?

MAGGIORE

(bell'uomo, cortese e gelido) No. Vorrei parlarvi.

DIAMANTE

Accomodatevi. C'è un po' di disordine ma...

MAGGIORE

... non importa. *(vedendo Perla che trema)* Cosa vi succede?

DIAMANTE

Quando siete entrato... le è parso di vedere entrare Valerio ... la stessa divisa... la stessa figura...

MAGGIORE

Capisco. Mi spiace. *(lunga pausa)* Non immaginate il perché sia qui.

DIAMANTE

Nel modo più assoluto. *(prende uno scialle ed avvolge Perla)* Dite...

MAGGIORE

Sono qui per la ragazza ebrea. *(un silenzio glaciale)* Quella per cui è morto il capitano. *(Diamante cerca di dominarsi. Perla ha un singhiozzo)*

DIAMANTE

Perla, calmati!

MAGGIORE

Il capitano ha detto di averla vista qui.

DIAMANTE

Qui?!?

MAGGIORE

Sì, in giorni diversi. Seduta a parlare con voi. Perché veniva qui?

DIAMANTE

(un sospiro di sollievo e con disinvoltura) Sua madre era cliente. Veniva qui con la bambina. Poi la bambina ci veniva da sola... Le ragazzine sono scimmiette curiose... e un negozio come il nostro le attrae...

MAGGIORE

Cosa sapete di lei?

DIAMANTE

Ve lo abbiamo già detto...

MAGGIORE

Il comando vuole chiudere la pratica. Com'era quella ragazzina?

DIAMANTE

Più piccola di me, molto magra... capelli sulle spalle... bruna...

MAGGIORE

Qualche segno particolare? Una cicatrice sulla fronte, per esempio...

DIAMANTE

Può darsi, non so...

MAGGIORE

Tra le macerie è stato trovato il cadavere di una ragazzina... non ha documenti... Potrebbe essere quello dell'ebrea.

PERLA

(spontanea) Impossibile!

MAGGIORE

Perché?

PERLA

... che in quell'inferno l'avesse riconosciuta?!?

DIAMANTE

(rinfrancata) Aveva degli occhi di falco, povero Valerio...

MAGGIORE

Vi prego di venire domani alle dieci all'obitorio per tentare il riconoscimento della salma. È una ragazzina sui tredici anni, magra, forse bruna, ma i capelli sono bruciati... ha una piccola cicatrice sulla fronte...

DIAMANTE

Sì, se l'era fatta cadendo dalla bicicletta...

MAGGIORE

Il capitano è veramente morto nell'adempimento del dovere e verrà proposto per una decorazione alla memoria. Ora tutto è chiarissimo.

DIAMANTE

Domani alle dieci?

MAGGIORE

Vi sarò molto grato. E con me il mio comando. *(sta per andarsene, poi ha un ripensamento e si avvicina a Perla)* Mi rendo conto del vostro dolore, signorina Perla, ma vorrei ancora farvi una domanda. *(Diamante che sta per intervenire)* L'ultima.

PERLA

Dite, maggiore.

MAGGIORE

Il capitano era un uomo di grandi capacità e di profonda intuizione. Ce ne ha dato prova in varie occasioni. Le indagini che conduceva erano sempre coronate da successo. Vorrei domandarvi: aveva l'abitudine di confidarsi con voi per questioni che riguardavano il servizio?

DIAMANTE

Meglio che vi lasci soli...

MAGGIORE

No, prego, restate. Vedete il capitano qualche volta accennava alle indagini che svolgeva. Ma per una forma di pudore, non dava mai informazioni complete. Ci teneva a sorprenderci a operazione conclusa.

PERLA

A lui piaceva... stupire.

MAGGIORE

Esatto. Posso parlarvi liberamente, di voi mi fido. Ultimamente ci aveva annunciato che stava tenendo d'occhio una persona insospettabile... una pedina della resistenza... uno che teneva i contatti coi partigiani. Non ha voluto dirci il suo nome. Sappiamo soltanto che si tratta di un professionista molto conosciuto. Era sul punto di avere le prove della sua colpevolezza. Non è che, per caso, abbia accennato con voi a questo personaggio?

PERLA

Non mi ha mai fatto confidenze del genere.

MAGGIORE

Ci credo, era un uomo molto segreto. Ma questo nome avrebbe potuto venir fuori non per confidarsi ma piuttosto per avere informazioni... Sapere se lo conoscevate cosa pensavate di lui... quali erano le sue amicizie... le sue idee. Può avere buttato quel nome, così, casualmente durante una conversazione... Fate uno sforzo, signorina Perla, cercate di ricordare. È inutile dirvi quanto sarebbe importante per noi quel nome. Vi arriveremo, ma il nostro compito sarebbe facilitato...

PERLA

(dopo una pausa) Vorrei aiutarvi, ma non ricordo...

DIAMANTE

Ogni volta faceva domande... Tra tanti nomi, difficile ricordare quello che vi interessa...

MAGGIORE

Si tratta di un professionista... non posso dire altro...

PERLA

Mi spiace, non ricordo.

MAGGIORE

Se vi venisse in mente qualcosa, venite al comando liberamente e chiedete di me. Vi sono grato per la vostra collaborazione. Buenanotte.

PERLA

Buonanotte.

DIAMANTE

Vi accompagno. *(accompagna il Maggiore alla porta, poi, subito tira giù la saracinesca e torna nel retro allegra ed eccitata chiamando)* Ester... Ester...

ESTER

(si affaccia) Era venuto per me?

DIAMANTE

(prende la bottiglia della grappa e ne beve un sorso) Ah, ne avevo bisogno... mi ero gelata dentro... Sai perché è venuto Ester? Vuole che andiamo a riconoscere il tuo cadavere...

ESTER

Il mio cadavere?!?

PERLA

Il tuo cadavere.

DIAMANTE

Sei stata uccisa da un bombardamento. Hanno trovato il cadavere di una ragazzina tra le macerie.

ESTER

E pensano che sia il mio?

DIAMANTE

Sanno che ti conoscevamo. Vogliono che andiamo all'obitorio per il riconoscimento.

ESTER

Ma è terribile!

PERLA

(lontana, a se stessa) In questa guerra c'è qualcosa che non lo sia?

ESTER

E di chi sarà quel cadavere?

DIAMANTE

Nessuno lo ha reclamato. Ora serve a noi. Le daranno il tuo nome e nessuno ti cercherà più.

ESTER

(piano a se stessa)... e nessuno mi cercherà più.

PERLA

... ed aspetteremo insieme che finisca la guerra con più serenità.

DIAMANTE

No, Perla. La vera guerra, quella più pericolosa, comincia ora.

PERLA

Cosa vuoi dire?

DIAMANTE

Ora sappiamo da che parte sta la verità e dobbiamo combattere per farla trionfare.

ESTER

Papà diceva che non si deve aver paura quando si combatte per la giustizia.

DIAMANTE

È vero, tuo padre ha ragione, non si deve aver paura. Ascolta, Ester... mi hai parlato di quella persona che tiene i contatti coi partigiani che sono alla macchia...

ESTER

Sì.

DIAMANTE

Tu stessa ti sei incontrata più volte con lui... Il Maggiore ci ha detto che Valerio lo aveva indiziato... Ma non ha detto il nome... perché voleva essere lui a consegnarlo al comando...

ESTER

Bisogna avvertirlo... bisogna avvertirlo...

DIAMANTE

Esatto. Bisogna avvertirlo. Darai l'indirizzo a Perla e Perla andrà da lui.

PERLA

Io?

DIAMANTE

Gli dirai che Ester è nascosta da noi e che dobbiamo parlargli. Avrà una madre... una figlia... una sorella... La porti qui, in negozio, per comprarle un cappello... Qui parleremo di tutto e faremo programmi per il futuro.

PERLA

Coi partigiani? Vuoi metterti coi partigiani?

DIAMANTE

Preferiresti continuare a fare cappelli da lutto, Perla? E che questa guerra non finisse mai? Guerra anche nostra, non possiamo starcene fuori. Per lei... per noi... per tutti quelli che non possono vivere senza la libertà. *(sulle tre donne abbracciate lentamente si spengono le luci, rimangono prima illuminati ancora degli oggetti, poi buio e sul buio la voce femminile fuori campo)*

VOCE

... il negozio non c'è più. Al suo posto hanno aperto un emporio di elettrodomestici.

FINE